

COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

54.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BORGOGLIO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Rinvio):	
Proroga della gestione e l'esercizio del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (2813)	673
PRESIDENTE	673
GARZIA	674
PATRIA, <i>Relatore</i>	673
RUBBI EMILIO	674
TONI	674
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Norme per il riassetto del ruolo del personale della ex carriera esecutiva delle Conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (2796)	
PRESIDENTE	674, 679, 680
AZZARO, <i>Relatore</i>	676, 677
BELLOCCHIO	677, 680
BERNARDINI	679
COLUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	674
D'ALEMA	679
GARZIA, <i>Relatore</i>	678, 679, 680

La seduta comincia alle 9,40.

MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Proroga della gestione e l'esercizio del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (2813).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga della gestione e l'esercizio del servizio di tesoreria provinciale dello Stato ».

PATRIA, *Relatore*. Chiedo un rinvio della discussione del provvedimento onde acquisire il parere della I Commissione affari costituzionali. Invito la presidenza a sollecitare tale parere, otreché la presenza del rappresentante del dicastero del tesoro.

RUBBI EMILIO. Ricordo di aver più volte sollecitato, e lo farò ancora, il parere della I Commissione sul provvedimento in esame.

TONI. Sono favorevole ad un rinvio della discussione, ma sottolineo la necessità che il disegno di legge venga posto all'ordine del giorno della prossima settimana, considerando la sua urgenza. È stato infatti presentato dal Governo con ben nove mesi di ritardo.

GARZIA. Anche il gruppo della democrazia cristiana è favorevole ad un rinvio della discussione del provvedimento alla prossima settimana, e raccomanda al Governo di voler precisare le fonti di copertura per l'articolo 2.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Norme per il riassetto del ruolo del personale della ex carriera esecutiva delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (2796).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per il riassetto del ruolo del personale della ex carriera esecutiva delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse ».

Ha chiesto di parlare il sottosegretario di Stato per le finanze, onorevole Colucci. Ne ha facoltà.

COLUCCI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. La Camera dei deputati, con risoluzione della VI Commissione finanze e tesoro n. 7-00142 del 1981, ha impegnato il 27 ottobre 1981 il Governo ad assumere iniziative per la stabilizzazione del personale precario in servizio presso l'amministrazione finanziaria.

Il problema del precariato è sorto durante l'esame degli atti Camera n. 585 (assunzione di taluni impiegati precari) e n. 2796 (potenziamento degli organici delle conservatorie dei registri immobiliari) recante norme intese ad aumentare gli organici nei ruoli del catasto e dei servizi tecnici erariali e delle tasse e imposte indirette sugli affari.

In relazione alla cennata risoluzione, il Governo, che della situazione del precariato s'era da tempo dato carico al fine di una corretta e globale impostazione del problema, ha ritenuto di poter aderire alla risoluzione in questione giacché la situazione medesima nell'amministrazione ha assunto, sia relativamente alle aspettative degli interessati, sia dal punto di vista della funzionalità della stessa amministrazione, particolare rilevanza.

Pertanto le iniziative che il Governo si accinge ad assumere per la stabilizzazione del personale precario sono tese a trasfondere in apposite norme le indicazioni formulate nella predetta risoluzione, così come articolate negli otto punti conclusivi.

La necessità di provvedere con urgenza e la possibilità di avviare contemporaneamente a soluzione anche la grave carenza del personale delle conservatorie dei registri immobiliari consiglia di agganciare la stabilizzazione dei precari al disegno di legge n. 2796 mediante una serie di sostanziali emendamenti. Ciò avrebbe come effetto immediato di soddisfare, in maniera più consistente di quanto non preveda lo stesso disegno di legge, le deficienze delle conservatorie senza ricorrere ad ampliamenti di organici e con personale già dotato di una certa esperienza, avendo il medesimo già prestato servizio come precario presso i predetti uffici.

Passando ad illustrare gli emendamenti, si precisa che dei detti articoli di cui risulta composto il disegno di legge numero 2796 sul potenziamento delle conservatorie dei registri immobiliari, gli articoli dall'1 al 5 e l'articolo 7 sono stati integralmente sostituiti; l'articolo 6 con la annessa tabella è stato mantenuto e sono stati aggiunti gli articoli 8 e 9.

Allo scopo di meglio definire l'area di applicazione del provvedimento, è opportuno premettere che si tratta di tre forme di precariato. La prima è quella degli assuntori di appalto e loro dipendenti. La direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali, per sopperire a talune esigenze di servizio, connesse alla conservazione e formazione dei catasti terreni ed urbani ed in considerazione della carenza di personale, si avvale per lavori di sorveglianza e verifica di persone estranee all'amministrazione.

Per l'esecuzione di tali lavori vengono indette, ai sensi dell'articolo 15 della legge 1° ottobre 1969, apposite gare di appalto i cui aggiudicatari (ditte individuali o cooperative iscritte alle camere di commercio) si impegnano a prestare la propria opera avvalendosi anche di personale posto alle loro dipendenze. Gli stessi lavori sono effettuati anche con il sistema delle commesse a fattura. I contratti in questione hanno durata media di due anni ed i pagamenti agli aventi diritto sono effettuati dagli uffici tecnici erariali sul capitolo 3462 dello stato di previsione del Ministero delle finanze. Gli interessati alla stabilizzazione del rapporto di lavoro ammontano a 568 unità.

La seconda forma di precariato è quella dei messi notificatori. Con i decreti del Presidente della Repubblica nn. 600, 633, 634 e 636 del 1972, riguardanti rispettivamente i settori delle imposte dirette, dell'IVA, del registro e del contenzioso tributario, gli uffici dell'amministrazione finanziaria sono stati autorizzati a far eseguire le notificazioni degli atti di propria competenza anche da persone estranee all'amministrazione stessa e denominate « messi speciali ». L'autorizzazione proviene direttamente *ex lege* e se ne sono avvalsi le intendenze di finanza, gli uffici distrettuali delle imposte dirette, gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto, gli uffici del registro, le conservatorie dei registri immobiliari e le segreterie delle commissioni tributarie.

Il personale autorizzato ad eseguire le notificazioni in parola ammonta al 31 gen-

naio 1981, epoca in cui è stata sospesa tale facoltà, a complessive 1259 unità.

I messi notificatori sono pagati ad atto notificato, per un ammontare di lire 750 cadauno.

Le spese gravano sugli appositi stanziamenti figuranti nel bilancio di ciascun ramo di amministrazione.

Per quanto riguarda gli impiegati trimestrali, l'amministrazione finanziaria, per sopperire ad inderogabili esigenze di servizio manifestatesi nei vari uffici, si è avvalsa della facoltà prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, di assumere impiegati a tempo determinato (90 giorni in un anno solare). Il programma, della durata di un biennio (1979-1980) successivamente prorogato di un anno, prevede assunzioni di personale con mansioni esecutive, ausiliarie ed operaie da destinare in tutto il territorio nazionale con prevalenza nell'Italia settentrionale.

Detto programma è articolato in turni di assunzioni di 90 giorni ciascuno mediante l'utilizzazione di elenchi appositamente istituiti a livello provinciale.

In considerazione del meccanismo delle assunzioni previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 276, un gruppo di interessati ha prestato servizio, nel corso del triennio, per tre turni, altri invece sono stati assunti per due turni.

Gli aspiranti alla stabilizzazione ammontano ad 11.261 unità.

Devo fare presente, signor presidente, che da parte delle organizzazioni sindacali - di tutte le organizzazioni sindacali - vi è stata una sollecitazione, rivolta sia al Governo, sia, credo, ai singoli gruppi parlamentari, affinché il problema del precariato sia definitivamente risolto per quanto concerne l'amministrazione finanziaria, tenuto conto anche dell'impegno che questo personale ha profuso e dello utilizzo che l'amministrazione stessa fa di tale personale.

Pertanto, tengo a sottolineare in questa sede anche l'apporto che le organizzazioni sindacali hanno dato all'esame generale di questo provvedimento.

AZZARO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi! Ho ascoltato le dichiarazioni del rappresentante del Governo, le quali tendono ad una completa ristrutturazione del disegno di legge in discussione nel senso di immettere circa 13.068 nuove unità nell'amministrazione finanziaria. Il disegno di legge n. 2796, invece, presenta una diversa strutturazione, si limita cioè a disporre un allargamento delle piante organiche delle conservatorie dei registri immobiliari, le quali vengono portate a 1.098 posti utilizzando le graduatorie di cinque concorsi precedenti quello del 1980 ed effettuati nel quinquennio 1975-1981.

A queste nuove unità è fatto obbligo di munirsi anche di capacità di elaborazione elettronica, proprio per consentire loro di essere preparati alle nuove funzioni che le conservatorie dei registri immobiliari dovranno svolgere attraverso procedure automatizzate.

Inoltre, nel provvedimento in discussione vi sono alcuni articoli con i quali si intende dare una sistemazione alle procedure di concorso per l'assunzione in servizio di questo personale.

Le dichiarazioni fatte questa mattina dal rappresentante del Governo annullano, praticamente, le norme contenute nel disegno di legge n. 2796 e mirano a creare delle situazioni del tutto nuove.

Il rappresentante del Governo ha parlato di tre diverse categorie di personale precario. La prima di tali categorie sarebbe quella del personale esterno degli uffici tecnici erariali. Si tratta, in pratica, di un appalto che generalmente, a norma dell'articolo 15 della legge del 1967, è consentito agli uffici tecnici erariali per avvalersi di personale esterno. Generalmente, gli uffici tecnici erariali se ne sono avvalsi ricorrendo ad imprese o a cooperative le quali, a loro volta, assumevano del personale che, però, non aveva alcun rapporto giuridico con l'amministrazione. Ora, noto che, nel nuovo articolato che il Governo intende proporre, è prevista anche l'assunzione degli assuntori dell'appalto, cioè delle imprese. A mio avviso,

però, bisognerebbe valutare bene le conseguenze dell'inclusione all'interno della amministrazione finanziaria di tali assuntori, i quali sarebbero dei dirigenti. Pertanto, tale inclusione comporterebbe un problema di livelli funzionali relativi alla legge n. 312 del 1980, problema che dovrebbe essere valutato attentamente prima di varare questo nuovo articolato (e probabilmente lo sarà; ma io non ho fatto parte del Comitato ristretto sul precariato e non ho avuto l'occasione di discutere su questi argomenti e di esaminare con precisione l'articolato preannunciato e pertanto non so se questo problema sarà risolto o meno).

La seconda categoria di personale precario sarebbe nientemeno che quella degli 11.200 cosiddetti « trimestralisti », cioè di coloro i quali hanno prestato servizio per tre mesi e poi sono stati licenziati. Dunque, costoro dovrebbero essere assunti tutti in servizio? Non so se sia stata fatta una radiografia di quanto è rimasto di queste 11.200 persone. Anche per quanto riguarda queste, infatti, bisogna valutare bene che cosa entra a far parte dell'amministrazione finanziaria e dove questo personale può essere collocato, perché vi è un problema — che può essere anche grave — di mobilità. Infatti, poiché queste assunzioni sono state fatte a livello provinciale, non credo che si possano chiedere a queste persone — e, comunque, se ciò si chiederà, sarà necessario che esse accolgano questa impostazione — trasferimenti in altra sede e, quindi, una mobilità che, per fare un esempio, rispecchia quella resasi necessaria per il personale delle imposte di consumo o che si è profilata per le esattorie il cui personale, da assorbire all'interno del sistema bancario, non ha accettato la mobilità, tanto da fare addirittura « incagliare » un provvedimento.

Questo è un problema estremamente importante: stabilire dove possa essere smistato questo personale. Bisogna vedere se gli uffici territoriali provinciali sono in condizioni di assorbire il personale in questione, e se non vi è per caso il rischio di una crisi di rigetto, così come è

da considerare il problema dell'inquadramento rispetto ai vari livelli funzionali.

Non ho, invece, nessuna difficoltà a considerare con attenzione la questione dei messi notificatori, i quali hanno svolto un servizio esattamente uguale a quello che si richiede con il provvedimento al nostro esame. Del resto un analogo provvedimento è stato già approvato dal Parlamento per quanto riguarda i notificatori delle imposte dirette.

Vi è tutta questa problematica sulla quale non sono in grado di dare un giudizio. Non mi resta, quindi, che rimettere il mandato di relatore, proponendo di nominare altro collega che possa meglio di me dare spiegazione su questi punti.

BELLOCCHIO. Non ho avuto il piacere di sentire l'introduzione del sottosegretario Colucci, ma ho sentito con attenzione quanto detto dal collega Azzaro.

Credo che sul problema del precariato ci sia la volontà unanime del Parlamento di arrivare a soluzioni definitive, nel senso di fare in modo che per l'avvenire non abbiano più a ripetersi casi del genere. Questa che stiamo per attuare dovrebbe essere l'ultima « tombola » che alcuni cittadini italiani prenderanno.

Tuttavia non possiamo limitarci ad allargare la pianta organica poiché vi sono problemi urgenti e specifici che riguardano le conservatorie immobiliari che possiamo risolvere considerando congiuntamente le due questioni.

Per questo motivo prego il collega Azzaro di non rinunciare ad essere relatore; in questo modo potrebbe partecipare ad un Comitato ristretto per vagliare gli emendamenti proposti dal Governo e quelli che il gruppo comunista si riserva di presentare sulla parte relativa alle conservatorie.

AZZARO, Relatore. Ringrazio il collega Bellocchio per la sua cortesia, però ancora una volta chiedo di essere esonerato dall'incarico di relatore perché — ripeto — non sono riuscito a penetrare con sufficiente convinzione il provvedimento

che è stato presentato, anche se lo considero positivo dal momento che riscuote il consenso unanime del Parlamento.

Ricordo solo un aspetto della vasta problematica; il gruppo degli 11 mila precari è stato composto da persone che hanno prestato servizio, nel corso di un quinquennio, con turni che sono stati divisi in trimestri. Vi sono state persone che, nel corso di questo quinquennio, hanno prestato servizio solo per un turno; personalmente non sono in grado di dire cosa ne sia stato di queste persone.

Inoltre, questo personale è stato assunto con decreto governativo nel quale si dava incarico agli intendenti di finanza di formulare una graduatoria cronologica per presentazione di domanda, e l'assunzione riguardava compiti specifici.

A questo punto mi domando: è mai possibile prevedere l'assunzione di 13 mila persone senza un allargamento della pianta organica? È possibile varare un provvedimento di questo genere senza porsi il problema della mobilità e del relativo utilizzo di questo personale soprattutto al nord, dove maggiori sono le necessità?

Per fare un altro esempio, la soppressione dell'articolo 15 della legge n. 679 del 1969 creerebbe seri imbarazzi agli uffici tecnici erariali per quei lavori di carattere specialistico, e quindi non commissionabili agli stessi uffici, che si verrebbero ad aggiungere al normale lavoro di *routine*. Se si vuole fare una « lustrazione » eccezionale in una parte del territorio vuoi perché gli estimi sono scaduti o perché si è passati dal seminativo irriguo alla floricoltura, c'è bisogno di ditte specialistiche e sarebbe un peccato eliminare questa possibilità data agli uffici tecnici erariali.

Non avendo partecipato ai lavori del Comitato ristretto non sono in grado di riferire su questi problemi o di assumere su di essi una qualche responsabilità. Ecco perché, pur essendo in linea di massima d'accordo con la risoluzione approvata, chiedo che l'incarico di relatore sul disegno di legge n. 2796 sia affidato ad altro collega.

GARZIA. Mi rendo perfettamente conto delle perplessità manifestate dall'onorevole Azzaro sul provvedimento in esame. Non posso però dimenticare, avendo illustrato la risoluzione n. 7-00142, che la Commissione, nell'approvarla unanimemente, non solo ha impegnato il Governo in ordine a specifici temi, alcuni dei quali sottolineati dall'onorevole Azzaro, ma ha voluto anche sottolineare due aspetti di fondamentale importanza. In primo luogo di provvedere al più presto (stante il richiamo della Corte dei conti che ha indicato nel 31 dicembre 1981 il termine oltre il quale è sconsigliabile continuare le assunzioni dei precari mediante le attuali procedure), alla definizione una volta per tutte del problema del precariato, tenendo conto della situazione presente e, ben s'intende, delle richieste degli interessati, ma privilegiando come sempre abbiamo fatto i problemi dell'amministrazione finanziaria. Con quella risoluzione, inoltre, abbiamo anche invitato il Governo ad utilizzare lo strumento degli emendamenti al disegno di legge n. 2796. Se non che nella stesura di questa parte della risoluzione rilevi più che giusti dal punto di vista dell'*iter* legislativo e regolamentare ci hanno impedito di dare queste esplicite indicazioni sulle quali però all'unanimità la Commissione si è poi pronunciata. Stiamo quindi operando in linea con delle decisioni precedentemente assunte.

A questo punto se il relatore intende rimettere il suo mandato, non ritengo che ciò abbia risvolti politici. Comprendo la posizione dell'onorevole Azzaro e gli do atto, anche a nome del gruppo, del suo leale atteggiamento, di fronte a modifiche così importanti e che trasformano radicalmente il provvedimento, e lo ringrazio della chiarezza delle sue dichiarazioni.

COLUCCI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Dichiarandomi spiacente per questo « incidente di percorso » cui siamo incappati, vorrei fornire all'onorevole Azzaro, che ha fatto riferimento in particolare modo alle proposte del Governo di modifica del decreto del Presidente della

Repubblica n. 276 del 31 marzo 1971, alcune precisazioni, già date del resto in sede di Comitato ristretto. Per quanto riguarda l'applicazione del citato decreto n. 276, del quale l'onorevole Azzaro ben conosce le origini, abbiamo sostanzialmente tre turni, ognuno dei quali di 5.213 persone, che si sono avvicendati dal 1979 al 1981; abbiamo complessivamente 11.261 unità, perché, man mano che venivano richiamate nei vari turni, si sono verificate delle rinunzie. Faccio presente che questi lavoratori assunti in base al disposto del decreto n. 276 sono stati collocati in tutti i settori dell'amministrazione finanziaria e sono stati proprio quegli elementi che hanno consentito, nel momento di maggiore necessità contingente, la destinazione in modo particolare nel settore delle dogane e dei registri immobiliari in cui sono presenti precari per un totale di 782 unità. Da parte di tutti i dirigenti dell'ufficio e della direzione generale è stata dichiarata la validità di questo personale e l'impegno serio e costruttivo profuso nel lavoro, tanto che se l'amministrazione dovesse privarsi di queste 5.213 unità si troverebbe in serissime difficoltà.

Faccio anche presente, per quanto riguarda le preoccupazioni legittime manifestate dall'onorevole Azzaro, che 3.769 unità di trimestrali sono presenti principalmente nel nord Italia (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli, Liguria ed Emilia-Romagna); 1.069 unità sono collocate nel centro Italia e 375 nel Mezzogiorno, proprio in quelle zone in cui vi è più necessità di personale ed è viva l'esigenza di un trasferimento di lavoratori dal nord Italia.

Il decreto n. 276 non opera dal 1971; per quanto riguarda questo aspetto specifico di cui ci stiamo occupando si tratta di personale che ha svolto dal 1979 tre turni di attività, cioè nove mesi di impegno di lavoro nell'arco di due anni.

È questo uno degli elementi da tener presente — e che sfuggiva all'onorevole Azzaro che si è richiamato alle origini della legge — elementi che sono stati esaminati ed approfonditi sotto tutti gli

VIII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1981

aspetti in sede di Comitato ristretto al quale l'onorevole Azzaro — come giustamente ha ricordato — non ha partecipato. Non poteva quindi conoscere i precedenti.

Ho voluto fare queste puntualizzazioni per evitare che vi siano interpretazioni errate dei problemi di cui stiamo discutendo, relativamente al decreto n. 276, e che hanno ingenerato nel collega Azzaro delle perplessità.

PRESIDENTE. La Commissione prende atto della dichiarazione dell'onorevole Azzaro, il quale, pur essendo stato invitato a recedere dalla sua intenzione di rinunciare all'incarico di relatore del disegno di legge in discussione, ha tuttavia confermato tale sua intenzione. Pertanto, nomino relatore del disegno di legge n. 2796 l'onorevole Garzia.

GARZIA, Relatore. Desidero ribadire quanto il rappresentante del Governo ci ha detto, anche perché, una volta tanto, il Governo si è dimostrato puntuale ed adempiente rispetto ad una risoluzione di questa Commissione.

D'ALEMA. E non a caso!

GARZIA, Relatore. Di questo dobbiamo rallegrarci. Durante le riunioni del Comitato ristretto abbiamo esaminato a fondo la questione globale del Ministero delle finanze e quella particolare del precariato, ponendo speciale attenzione alle cifre relative ai precari, ripartiti nelle tre fasce di cui dianzi si è parlato, alla loro situazione, al loro collocamento ed alla loro successiva entrata nei ruoli del Ministero delle finanze, sforzandoci sempre di stabilire una situazione di parità rispetto alle attese dei lavoratori e di coloro i quali già fanno parte degli organici del ministero.

La risoluzione della Commissione impegna il Governo su otto punti operativi (esclusa una prima parte che è puramente espositiva perché riassume la situazione, prende atto delle dichiarazioni del Governo e lo impegna sui successivi otto punti).

Pertanto, ritengo che la nomina di un Comitato ristretto in questa seduta sia necessaria. Ritengo inoltre che il Comitato ristretto che, eventualmente, dovesse risultare nominato si dovrebbe impegnare, pur con tutta la libertà possibile, a verificare l'aderenza degli emendamenti preannunciati dal rappresentante del Governo agli otto punti della risoluzione adottata da questa Commissione.

BERNARDINI. Il gruppo comunista avrebbe preferito che l'onorevole Azzaro fosse rimasto relatore di questo disegno di legge, non per una preferenza personale per l'onorevole Azzaro piuttosto che per altri bensì, per la conoscenza che egli ha dimostrato di avere di questo problema e perché ritiene che nel provvedimento in discussione si debbano combinare da un lato le questioni relative alla risoluzione approvata da questa Commissione e, dall'altro, le questioni, precedentemente previste nel disegno di legge (e da rafforzare con emendamenti di iniziativa parlamentare), relative al funzionamento delle conservatorie dei registri immobiliari.

Ci auguriamo, tuttavia, che l'onorevole Azzaro, partecipando ai lavori del Comitato ristretto, dia ad esso il valido contributo della propria conoscenza della materia, al fine di una positiva conclusione dell'*iter* di questo disegno di legge.

D'ALEMA. Desidero fare un'osservazione di carattere generale. Durante le nostre discussioni di provvedimenti relativi all'amministrazione finanziaria nel suo complesso ed attraverso tutte le riflessioni che abbiamo compiuto nel corso di questi ultimi anni, particolarmente in relazione alla riforma dell'amministrazione finanziaria, noi tutti — e non solo noi parlamentari bensì anche i maggiori esperti nel campo dei problemi di tale amministrazione — all'unanimità abbiamo sempre sottolineato come centrale il problema della professionalità.

Siamo in presenza di una profonda crisi anche quantitativa ma soprattutto qualitativa dell'amministrazione finanziaria.

Vi sono esperti in campo fiscale i quali sostengono anche delle stranissime teorie, che però servono a sottolineare in modo drammatico il problema della professionalità. Per esempio, ho avuto modo di parlare con professori di scienza delle finanze i quali hanno fatto un paragone tra la situazione attuale dell'amministrazione finanziaria e quella particolare operazione di sostituzione del sangue che si pratica sui neonati affetti da certe anomalie o disfunzioni. Si è sostenuto, cioè, che la riforma dell'amministrazione finanziaria non avrebbe probabilità di successo se non si operasse un cambiamento totale del suo personale.

Ma, se andiamo avanti in questo modo, con questa maniera di assumere il personale, lavoriamo nel senso esattamente contrario a quello che dobbiamo perseguire per elevare il tono di questa povera amministrazione decadente, che non risponde più ai compiti (i quali sono, tra l'altro, brucianti) che le sono stati affidati, per esempio, nel campo dell'accertamento fiscale.

Complessivamente, il problema della professionalità si pone in modo drammatico. Indipendentemente dai problemi umani e sindacali — la rilevanza dei quali io pure colgo — mi chiedo se possiamo continuare a declassare in questa maniera la povera amministrazione finanziaria, rendendo inutile una sua riforma. Infatti, hanno ragione coloro i quali sostengono che con questo personale — fatta eccezione per una parte di esso, la quale è sicuramente al livello dei compiti che le sono assegnati — non potremo avere una riforma della amministrazione finanziaria.

Si va in senso contrario a quello giusto per ciò che riguarda il miglioramento della professionalità degli addetti a tale amministrazione; non si fanno tutte le altre riforme che abbiamo in discussione. Mi chiedo, allora, se è questa la politica che dobbiamo fare e se non diamo, in questo modo, all'opinione pubblica del nostro paese un quadro di totale incapacità e di totale mancanza di volontà politica di affrontare con serietà i problemi della pubblica amministrazione.

Trovo che la nostra Commissione stia lavorando in modo pessimo e dimostri un atteggiamento di cedevolezza nei confronti del Governo, che, da parte sua, dimostra un'assoluta mancanza di volontà politica di affrontare questi problemi.

In questo quadro colloco questo problema, che è delicato dal punto di vista sindacale ed anche umano, ma che andiamo ad affrontare con totale incoscienza ed irresponsabilità, che ricadono soprattutto sul Governo e sulla maggioranza!

BELLOCCHIO. Gli stessi problemi sollevati ora dal collega D'Alema erano stati valutati dal gruppo comunista, che ha concorso a rendere migliore il testo della risoluzione.

GARZIA, *Relatore*. A questo punto debbo dichiarare (non per spirito di bandiera) che gli stessi problemi esposti alla nostra attenzione dal collega D'Alema, erano stati esposti in maniera ancor più approfondita in sede di Comitato ristretto; per questo siamo arrivati ad una risoluzione comune.

COLUCCI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo prega la Commissione di accelerare i lavori del Comitato ristretto.

PRESIDENTE. Chiamo a far parte del Comitato ristretto, oltre al Presidente Rubbi e al relatore Garzia, i deputati Bellocchio, Bonino, Ciampaglia, Giura Longo, Laganà, Patria, Seppia, Santagati e Zappulli.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Avverto che il Comitato si riunirà domani alle ore 9. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
